Anno XXVI — Martedì 27 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 308

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANNI XXVII **GIORNALE DI UDINE** ANNI XXVII

Il **Giornale di Udine** è già a sufficienza conosciuto dal pubblico e perciò non ha bisogno di ulteriori programmi.

Nel prossimo anno 1893 non mancheremo di introdurre opportuni miglioramenti nella compilazione del giornale curando tutte le questioni che interessano la vita nazionale, con ispeciale riguardo alla nostra città e provincia.

Per le nostre appendici abbiamo già in pronto nuovi e interessanti racconti.

---

Tutti gli associati vecchi che rinnoveranno l'abbonamento ed i nuovi che pagheranno anticipatamente, riceveranno in dono un volume che conterrà i due bozzetti:

OIMÈ LA VITA — LA CROCETTA

della egregia scrittrice, nostra concittadina, contessa *Elena Fabris-Bellavitis.*

---

Il prezzo d'abbonamento rimane inalterato com'è segnato in testa al giornale.

---

Ai nostri associati offriamo poi i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

**LA STAGIONE**

(si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode che esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:
Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28.80 Udine — 32.80 nel Regno
» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

*La Stagione* e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750.000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

---

A. De Gubernatis Fondatore — **LA CORDELIA** — Ida Baccini Direttrice
XII - ANNO DI VITA - XII

Esce ogni domenica a Rocca S. Casciano (Prov. di Firenze) — Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia fra cui: il Nencioni, il Lioy, il Marradi, la Savi-Lopez, Fulvia, la Marinella del Rosso, Jolanda, il Perotti, e parecchi altri.

Ogni numero è formato di 12 pagine, a due colonne, oltre la copertina. — La *Cordelia* è dedicata alle signorine e alle famiglie.

Un concetto educativo, altamente morale e civile, presiede ad ogni articolo e ad ogni rassegna d'arte, di letteratura, di cose pedagogiche, di curiosità storiche, scientifiche, igieniche, ecc. che con geniale semplicità vengono presentati alle lettrici.

Allo scopo di fare cosa gradita ai nostri lettori, in seguito ad accordi speciali presi con l'Amministrazione dell'ottimo periodico domenicale *La Cordelia* possiamo offrirlo a un prezzo *eccezionalmente ridotto*, cioè a L. 3,80, in luogo di L. 5, per l'associazione annua.

Chi manda a noi, al più tardi entro dicembre, L. 3,80 per abbonamento alla *Cordelia* sino al 30 ottobre 1893, riceverà:
i fascicoli pubblicati dal 30 ottobre 1892;
la copertina e l'indice alla fine dell'ottobre 1893.

A meglio persuadere i nostri lettori della convenienza di associarsi alla *Cordelia*, li sollecitiamo a chiedere *gratis* un numero di saggio all'editore-proprietario Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano (prov. di Firenze).

Per gli abbonati della nostra città, teniamo pronti alcuni numeri di saggio nel nostro ufficio.

---

## Il nuovo progetto del Tiro a Segno

Da lungo tempo i fautori del Tiro a Segno avevano dimostrato la necessità di riformare sostanzialmente la legge del 2 luglio 1892. Infatti pressochè tutte le speranze concepite dai legislatori, con una esperienza durata circa 9 anni, andarono deluse.

La istituzione popolare che doveva considerarsi come il complemento della organizzazione data all'esercito, ha trascinato fin qui, tranne la eccezione di alcune Società residenti in città grandi, vita quasi sempre sterile. Le modificazioni del 1890 e 91 al regolamento del 1883, se mostrarono la buona volontà di chi allora era alla direzione del Governo, non furono tali da dar nuovo slancio al Tiro a Segno.

Da recenti pubblicazioni si rileva che gli inscritti si possono calcolare forse 150,000. Gli intervenuti alle esercitazioni regolamentari nel 1891 furono appena 41,000. Di 700 Società costituite regolarmente forse 300 hanno un Campo di Tiro.

Ora pertanto per opera del ministro Pelloux un progetto di riforma sarà fra breve discusso e certo approvato dal Parlamento Nazionale.

E per quanto non tecnici, a noi sembra che il nuovo progetto risponda ai desideri e ai voti di quanti si occupano, con intelletto d'amore, della istituzione del Tiro.

Delegando l'ufficio dell'alta sorveglianza alla Commissione Centrale, è garantita l'esatta interpretazione della legge e il regolare esercizio di tutte le Società.

La precisa distinzione dei reparti elimina un inconveniente grave pel quale moltissimi giovani che non avevano concorso alla leva dovevano, per un difetto della legge, far parte del reparto libero.

La tassa annua resa obbligatoria per tutti e le garanzie stabilite per la riscossione delle tasse dei soci minorenni e i figli di famiglia renderanno più facile alle Presidenze la compilazione dei bilanci preventivi, e la esazione sarà più certa. Il regolamento che uscirà per Decreto reale deve stabilire anche pei figli di famiglia il consenso e la responsabilità del pagamento da parte dei genitori.

La riforma dell'ufficio di Presidenza della revisione dei bilanci, il reparto delle spese, le norme per la costruzione di Campi di Tiro, delle Gare Generali e provinciali e comunali, ci sembrano bene ideate; ma ciò che darà nuova energia alla istituzione è l'obbligo stabilito della iscrizione degli studenti che hanno 14 anni compiuti.

Mentre nella legge vecchia pressochè tutte le disposizioni non erano all'altezza dell'ufficio del Tiro definite nel primo articolo, nella nuova ne sono invece la conseguenza genuina. — Così soltanto, l'istruzione del Tiro a Segno Nazionale può preparare la gioventù a servizio militare con esercitazioni ginnastico-militari e col tiro al bersaglio, e conservare la pratica delle armi nei militari in congedo.

---



# PER IL CENTENARIO ZORUTTIANO

### Cenni biografici

Pietro Innocente Maria Zorutti nacque il 27 dicembre 1792 a Lonzano, un paesello poco distante da S. Lorenzo di Nebola. I suoi genitori furono Ettore Zorutti e Giacinta Bonini.

Si era allora nei tempi del primo regno italico; il nostro Pietro dopo aver fatto i suoi primi studi nel collegio di Cividale, dovette interromperli, per prestare servizio militare sotto le bandiere napoleoniche.

Non rimase però soldato lungo tempo; la madre sua fece tanto che ottenne la grazia di averlo presso di sè.

Nel 1814 cessava il breve periodo del primo regno italico, e il giovane Pietro entrava quale scrivano presso l'Intendenza di Finanza di Udine, impiego che egli dovette accettare, essendochè le vicende politiche avevano stremato immensamente le forze economiche della sua famiglia.

Nel 1820 divenne cancellista e nel 1840 ufficiale con lo stipendio di f. 700. Dopo 40 anni di servizio venne messo a riposo.

Pietro Zorutti prese in moglie la signora Lucia Campanili, dalla quale ebbe un figlio che la precedette nella morte.

Nel 1866, mentre anch'egli partecipava alla gioia comune per l'acquistata indipendenza, fu colpito da un'immensa sciagura; la Parca inesorabile gli rapì gli esseri che erano a lui più cari: la sorella e la consorte.

Questo sommo dolore unito ad altri dispiaceri lo resero triste e lo depressero fisicamente.

Non fece però lunga malattia, ma morì quasi improvvisamente il giorno 23 febbraio 1867.

La città di Udine non solo, ma l'intera provincia friulana rimase immensamente costernata per la morte del *suo poeta.*

Pietro Zorutti morì nella sua casa, posta al n. 13 in via dello Spagnuolo.

In seguito si pose quindi a quella via il nome di *Via Zorutti*; la casa appartiene ora al signor Paderni.

Pietro Zorutti non fece molti studi nelle pubbliche scuole, ma si diede a studiare, e seriamente da solo, quando s'accorse, in seguito ad eccitamento degli amici, che possedeva la stoffa di poeta.

S'applicò con fervore alla letteratura nostra ed anche alla straniera, e per la poesia dialettale gli servirono di guida le opere del conte Ermes di Colloredo.

I suoi primi lavori furono pubblicati in un lunario comparso la prima volta nel 1821, e che il Zorutti continuò a pubblicare, quasi ininterrottamente, fino al 1866.

La fama di Pietro Zorutti oltrepassò i confini della provincia naturale del Friuli, ed egli ebbe amici ed ammiratori in tutta l'Italia e specialmente a Trieste e nell'Istria.

---

Come commento alle opere e al pensiero di *Pietro Zorutti* ripubblichiamo l'articolo che Pacifico Valussi scriveva sul *Giornale di Udine* nella circostanza della morte del vate friulano.

Il Friuli ha perduto il suo poeta vernacolo, il poeta che da quasi mezzo secolo fece la delizia di tutti i parlanti il dialetto friulano, e che giunse a farsi conoscere perfino da quelli che non facilmente potevano intendere il parlare di questa ultima regione d'Italia.

Pietro Zorutti era caro ai Friulani non soltanto come poeta, ma anche come uomo. Egli piacevole nella compagnia per i suoi motti arguti, per i suoi epigrammi detti con serietà, non aveva nulla, del mordace, dell'offensivo per alcuno. Sentiva profondamente l'amicizia per tutti coloro coi quali aveva dimestichezza, o da cui aveva ricevuto ogni minima attenzione, li encomiava, li difendeva se assenti, ne serbava la memoria nel suo cuore, anche se da lungo tempo lontani, o mancati alla vita. Si può dire che la nota prevalente dell'animo suo, dopo gli affetti di famiglia e l'amore del giusto, fosse l'amicizia. Perciò fu caro a quanti lo conobbero, anche se qualche intimo dolore lo faceva sovente querulo e lamentoso.

Diciamo di queste doti dell'animo suo, perchè noi diamo ad esse la preferenza su quelle dell'ingegno. Vogliamo prima di tutto uomini, uomini di carattere ed integri, e dopo potremo avere uomini dotati delle altre qualità meno essenziali.

Il poetare fu per il nostro come un istinto. Egli cominciò collo scherzo, coll'epigramma, che gli usciva spontaneo dal piacevole conversare con persone colte e di spirito; e trovò poi in sè stesso, negli affetti delicati di cui si sentiva capace, nell'amore suo per il bello della natura, le note della vera poesia. Coll'epigramma, che qualche volta era un poco troppo quale la società lo voleva, ei si collegava agli ultimi poeti burlevoli della generazione antecedente di Venezia e della Toscana. Ci era però in lui un fondo maggiore di critica sociale, sebbene la sua satira non si elevasse al di sopra di una certa regione.

Valeva, del resto, infinitamente più che non la grande schiera degli umoristici del giorno; e nessun dialetto italiano può vantare scrittori contemporanei, che in questo lo valgano.

Molti dei suoi versi sono sciupati, per la forma occasionale in cui si pubblicavano, sia di almanacchi, sia di matrimonii di amici. Ma ci sono dei componimenti suoi, dei quali ogni poeta italiano de' migliori potrebbe tenersene. Sono principalmente quelli in cui si descrivono le bellezze della natura, quei bellissimi quadretti di paesaggio, con deliziose macchiette che li popolano, tra le quali brilla il più delle volte la sua alta persona con una fisonomia delle più caratteristiche. E' la poesia di questo genere quella che si può dire più sua, più consona alla sua natura ed anche alla natura di poeta friulano. Egli s'ispirava ai patrii colli che fanno leggiadra corona all'anfiteatro della Patria; egli si deliziava nel descrivere i costumi de' suoi abitatori, egli sentiva con quelli che lo circondavano. In questo era veramente poeta; poichè ritraeva il meglio dall'ambiente nel quale si trovava.

Le sue scritture sono cercate adesso anche da coloro che fanno studio del dialetto friulano, giudicandolo a ragione uno dei più interessanti per la storia della lingua, per la dialettologia italiana e per gli studi di filologia comparata. Disgraziatamente è uno dei meno noti, uno di quelli su cui se ne sa meno dagli altri italiani. Conviene che noi ci affrettiamo a pubblicare dizionarii, canti popolari, proverbii, documenti, come alcuni fanno, perchè non manchi la materia agli studiosi.

L'Italia, nell'unificarsi, tende a formare il suo *nuovo latino*, la sua lingua parlata comune, e per questo cerca a ragione di fare l'inventario dei suoi dialetti, di vedere in che cosa si accostano, in che cosa differiscono i diversi parlari del nostro paese. Più i dialetti si studiano, più si vede ch'essi hanno un fondo comune, forse anteriore alla unificazione del latino antico. Ora, che si parla al popolo ne' discorsi e ne' libri, si sente il bisogno di farlo passare dal dialetto nativo alla lingua comune per la più piana. Quindi studiando i diversi dialetti, si ha occasione di vedere che tutti in molte cose, si accostano ai dialetti parlati nella Toscana, donde uscirono i primi scrittori che diedero forma alla lingua comune.

Delle poesie di Zorutti quelle che contengono maggiore ricchezza del dialetto friulano sono le descrittive e le campestri; poichè il dialetto che si parla in città è già sformato dal veneto e dall'italiano e molto più povero di espressioni che non il dialetto contadinesco. Pietro Zorutti si accingeva a ripubblicare la raccolta delle sue poesie, ed aveva già pronto *Il Strolic* del 1867, quando morte improvvisamente lo colse. Non si potrebbero fare quelle pubblicazioni anche lui estinto?

Ne si dice che la patria Accademia farà di lui una solenne commemorazione. In tal caso noi pregheremmo che si procurasse di raccogliere e custodire nell'Accademia stessa alcuni dei suoi versi non pubblicati mai, e forse non pubblicabili.

Sarebbe poi degno, che il Museo civico si ornasse dell'effige del poeta friulano. Certo tutti i Friulani che leggevano i suoi versi contribuirebbero una lira a questo scopo, e così i visitatori del Museo cercherebbero volontieri le opere sue.

PACIFICO VALUSSI

---

## A GORIZIA

Una bella giornata ottenne dal buon Dio la simpatica Gorizia per festeggiare il nostro comune poeta; e la più geniale cordialità seppe dimostrare per saldare con gli ospiti i sacrosanti vincoli di fratellanza.

Alle 10 e mezzo tutto quanto di più eletto vanta la nazione italiana nei suoi lembi estremi verso l'eterno barbaro, s'era radunato nella splendida aula delle sedute del Patrio Consiglio Goriziano.

Il poggiuolo che cinge la sala era frattanto gremito di signore, le belle e forti friulane che perpetuano l'italianità sulle pendici Giulie.

Il dott Giuseppe Cav. Maurovich, podestà di Gorizia, pronuncia il seguente discorso a nome della Rappresentanza Comunale

*Egregi Signori,*
*Onorevoli miei Concittadini!*

Ho l'onore di porgervi un affettuoso saluto e di ringraziarvi per esser venuti sì numerosi a questa festività. In ispecialità poi a voi egregi rappresentanti del nostro gentile Friuli e da la simpatica vostra Trieste, che non curando il disagio del viaggio avete avuto la gentilezza di far atto di presenza a questa solennità dedicata alla diletta memoria del verseggiatore della natura, dell'insigne ed ispirato poeta, del dialettale popolare cantore, dell'immortale Zorutti.

Per iniziativa del benemerito nostro Gabinetto di Lettura, che ha la missione di favorire tutto ciò che ha attinenza colla vita del pensiero, e che procura di secondare ciò che in linea intellettuale può riuscire di lustro e di decoro alla nostra città si è costituito un comitato allo scopo di solennizzare ed onorare la memoria e la nascita di Pietro Zorutti.

E' da scrivere a merito di questa Società se hanno avuto luogo a Lonzano le magnifiche feste innanzi alla casa del nostro poeta, ove fu inaugurata in suo onore una lapide commemorativa, feste queste che riuscirono imponenti, stupende, magnifiche di rimembranza cara e sacra, che lasciarono le più dolci, le più commoventi impressioni.

Quell'onorevole Comitato ha saputo

e voluto fare in un modo oltre ogni dire encomiabile, acciocchè in quest'oggi alla vigilia del primo centenario della nascita del nostro poeta, sieno resi gli onori ad un si distinto uomo.

Egli è perciò che io mi trovo in dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti a questo onorevole e benemerito Comitato, al venerabile presidente d'onore l'annalista friulano illustre sig. conte Francesco di Manzano, al presidente effettivo sig. avv. Carlo dott. Venuti, all'inclita Giunta esecutiva ed a tutti quelli che vi prestarono con zelo nell'attuare quest'atto di deferenza, di stima e di venerazione per per il nostro esimio poeta, per questo atto eminentemente patriottico-nazionale.

A questa festività, verrà data ancora maggiore solennità per un deliberato della nostra onorevole rappresentanza comunale, col rendere i doveti omaggi alla cara memoria dello storico goriziano Morelli, di cui in quest'anno si compie il centenario della morte.

La nostra onorevole Rappresentanza comunale, gelosa tutrice delle glorie e dei meriti dei suoi più distinti cittadini, ha deliberato di onorare la memoria del nostro Morelli, con una lapide commemorativa a questo storico che ha raccolto e studiato i documenti del nostro passato ed ha scritto una meritoria opera di storia patria.

Questi due uomini illustri che noi festeggiamo in quest'oggi segnano una pagina immortale di storia e gloria patria.

*Onorevoli signori!* Se io e con me tutti i miei concittadini vi veniamo incontro col cuore aperto a fraterno affetto, se noi tutti connazionali siamo qui uniti in un pensiero, in un affetto, in un intendimento di festeggiare degnamente questi due uomini illustri, così vogliate tutti validamente contribuire acciochè questa festa riesca bella, cara nobile affettuosa, patriottica, e che imprima in noi tutti un gratissimo ricordo.

A cui risponde il dott. Venuti Presidente della Giunta esecutiva del Comitato.

*Illustrissimo signor Podestà!*

Io ritengo di potere in questo solennissimo giorno rivolgere a Lei la parola, in nome dell'intero Friuli, del quale Gorizia è la perla più cara e preziosa ed i di cui rappresentanti più eletti Ella vede qui raccolti intorno a Lei.

E credo di poter farlo senza tema di peccare di presunzione, dacchè ho l'onore di parlare in nome dell'illustre storico nostro Francesco di Manzano, di quel vegliardo venerando verso il quale sono rivolti con riverente gratitudine ed affettuosa ammirazione gli sguardi di tutti i friulani.

A nome dunque dei friulani, io porgo a Lei, illustrissimo signor Podestà i più sentiti ringraziamenti per le cortesi e cordiali espressioni a noi tutti rivolte, in nome dei friulani io manifesto a questo inclito Consiglio i sensi della gratitudine più viva, per la splendida e veramente fraterna accoglienza prodigataci, accoglienza che se dà ragione alla fama proclamante questa Gorizia città bella e gentile, vale a riaffermare un'altra volta ed in modo quanto più solenne quei sani vincoli di solidarietà che la legano, devono in ogni tempo ed in ogni evento la capitale alla sua Provincia, i figli ai figli dell'istessa madre.

Ed è in nome di questa madre che noi ci siamo in questo giorno solenne qui tutti radunati, di questa madre che pose a noi sul labbro, il franco e maschio idioma discendente diretto dalla favella di quei coloni che primi portarono in questa regione assieme alla potenza, la civiltà di Roma. (*Bene*)

Nata nel popolo e dal popolo con tenacia virile conservata, Pietro Zorutti amorosamente la raccolse e ne vesti quella sua Musa, schietta, bonaria, casalinga che per quasi mezzo secolo rallegrò le nostre veglie e divenne patrimonio del popolo, dal quale era sorta.

Pochi mesi or sono una voce partiva da questa Gorizia, che segnalando l'avvicinarsi del centesimo anniversario della nascita del sommo nostro poeta, rilevava la convenienza di solennemente commemorarlo.

Al patriottico appello rispose con franco entusiasmo l'intiero Friuli, ed uno fu il voto che eruppe dalle storiche sue città, dalle ridenti sue borgate, dai cento suoi villaggi disseminati per l'ubertosa campagna. Questo voto ha per noi in oggi solenne compimento.

Sciolto il 18 settembre il pietoso tributo di gratitudine dovuto alla modesta terra di Lonzano, che a Pietro Zorutti diede i natali, poste solide basi a quella santa istituzione, che nel nome suo provvederà a dare al popolo nostro validi insegnamenti, suggelliamo oggi le manifestazioni in memore ammirazione: innalzando, auspice questo Consiglio nell'Aula Magna di quest'inclita e cara città nostra, il busto eternante le geniali sembianze del **nostro poeta** (*app.*

A Lei illustrissimo signor Podestà, a Voi degni rappresentanti della generosa popolazione goriziana, noi lo affidiamo nella sicurezza che alla gloria del nostro Vate, questo ambiente sarà ognora tempio degno ed incontaminato. (Applausi fragorosi. Varii presenti vanno a stringere la mano all'oratore.)

Allo scoprimento del busto una salva di applausi fece echeggiare la splendida salla; parve il poema dell'italianità che si innalzasse da un sol cuore nell'entusiasmo d'una lotta gigante.

Il Podestà, commosso, accettò il prezioso dono con queste sentite parole.

In nome dell'onorevole Rappresentanza comunale, in nome di tutti i miei concittudini, al cospetto di Voi Egregi Signori, di Voi onorevoli rappresentanti del gentile e del da me tanto amato Friuli e dalla carissima e simpatica città di Trieste, ho l'onore di accettare il busto dell'insigne Zorutti, e di tributare anzitutto i miei più sentiti ringraziamenti all'onorevole Comitato, ed in ispecialità a Lei egregio signor Presidente Carlo dott. Venuti, per questo prezioso dono.

Prometto di custodirlo, di conservarlo, di consacrarlo alla posterità e di affidarlo alla ricordanza dei secoli.

*Esimio Zorutti!* Ricevi in questo giorno solenne in nome di questa città in ispirito un affettuoso saluto, un tributo di simpatia, di ammirazione, di stima e di venerazione.

Possa il geniale tuo aspetto, circondato dalle aureole delle generali onoranze espandere una splendida benefica luce in quest'aula delle nostre sedute del Consiglio comunale, possa il geniale tuo sembiante caldeggiare i miei concittadini, animarli alla benefica attività possa eccitarli a dei nobili e sublimi concetti, possa inspirarli a delle nobili idee ed al beninteso patriottismo possa eccitarli all'amore del nostro suolo natio, e coltivare la nostra bella lingua, a cooperare al vero progresso, al bene morale e materiale della mia diletta patria.

*Esimio Zorutti*, la tua eletta memoria resterà imperitura per noi ed ai nostri posteri.

Molti si avvicinarono al valoroso podestà congratularsi e stringergli la mano.

Il busto di Pietro Zorutti, è di marmo: opera riuscitissima dell'illustre scultore udinese Andrea Flaibani, e poggia su una mensola, sotto la quale è collocata una lapide portante la seguente scritta:

*Il Friuli*
*al Suo Poeta*
*MDCCCXCII.*

Le Rappresentanze all'inaugurazione del busto a Pietro Zorutti erano:

La studentesca di Graz e Vienna;
Il Circolo mandolinisti di Gorizia;
La Scuola agraria (Sezione italiana di Gorizia);
Della Lega Nazionale (Gruppo Gorizia);
Della Lega Nazionale Sezione centrale (Trieste);
L'Accademia friulana udinese (dall'avv. Giuseppe Girardini;)
I goriziani residenti a Budapest;
Il Municipio di Udine (cav. Elio Morpurgo, avv. Giuseppe Girardini, co. Antonio di Trento);
La Società Alpina delle Giulie;
Il Comitato Asili d'infanzia Lega Nazionale;
L'Unione ginnastica di Gorizia;
La Camera di Commercio di Gorizia;
Il giornale *Eco di Pola*;
Il consigliere di Luogotenenza cav. Bosizio capitano distrettuale di Gorizia;
Il Comune di Brazzano;
Il *Forumjulii* (Fulvio);
Il Comune di Cividale (co. Paciani, Luigi Bruani segretario);
L'Associazione provinc. *Croce Rossa* S. E. Francesco co. Coronini capitano provinciale per la Giunta provinciale del Goriziano;
Giornale *Cittadino Italiano* di Udine;
Dante Alighieri di Udine (Flaibani);
Istituto Filodrammatico udinese (Grassi Libero);
Mutuo Soccorso fra gli artigiani goriziani, Biblioteca popolare id.;
Lega Nazionale Gruppo (Lucinico)
Gremio Farmaceutico goriziano;
*Giornale di Udine* e *Perseveranza* Virginio Doretti;
*Friuli* Domenico, Indri;
*Patria del Friuli, Pagine Friulana, Gazzetta Piemontese, Corriere della Sera,* Agenzia Stefani, (Domenico Del Bianco);
*Gazzetta di Venezia*, dott. Ilio Brida;
*Alto Adige* Trento (A. Seppenhofer);
Per la Società Dante Alighieri di Latisana (Bedinello e fratello);

Sono pure presenti i rappresentanti del *Corriere di Gorizia*, del *Piccolo*, del *Mattino*, dell'*Indipendente* e del *Cittadino*;

Sono rappresentati:
Il Veloce Club di Gorizia;
Direzione Teatro di Società goriziano;
Ospizio Marino di Grado;
Scuole popolari civiche di Gorizia;
Il Comune di Farra;
La Società tipografica di Gorizia;
La Cucina popolare »
L'Unione politica »
La Mutua di soccorso fra agenti e scritturali di Gorizia;
Il gabinetto di lettura;
Il Municipio di Cormons;
La Società Filarmonica »
La Società Operaja; »
La Società Veloce Club; »
Municipio di Terzo;
Municipio di Lucinicco;
Tribunale di Gorizia;
Municipio di Perteole;
Municipio di Villesse;
Municipio di Aquileja;
Associazione di credito di Gorizia;
La Società Agenti di Commercio di Udine.

Tutte le rappresentanze, ed innumerevoli convenuti, abbandonarono dopo la bella cerimonia la sala Municipale, per recarsi in via Morelli per la lapide posta sulla casa ove visse e morì lo stonografo Goriziano Carlo de Morelli.

Dinanzi alla casa al N. 43, sopra un palco appositamente eretto si raccolsero le rappresentanze. Ivi prese la parola il primo Aggiunto Municipale avv. Francesco Verzegnazzi, il quale con profonda erudizione e forbitezza d'eloquio ricordò varii illustri goriziani per trattare poi diffusamente lo storiografo Carlo de Morelli vissuto nel secolo passato, il quale coprì varii pubblici uffici scrisse una importante storia della Contea di Gorizia, lodatissima da Carlo della Bona e da Cesare Cantù.

Allo scoprimento della lapide scoppiarono gli applausi e gli evviva.

L'epigrafe dettata dal compianto Favetti è del seguente tenore:

*Qui visse e morì*
*CARLO DE MORELLI*
*Autore*
*della storia della Contea di Gorizia*
*nato*
*a Gorizia li IX maggio MDCCXXX*
*morto*
*IV settembre MDCCXCII*
*Il Comune*
*MDCCCXCII*

Dopo del dott. Verzegnazzi prese la darola il Podestà, e così disse:

*Onorevoli Signori!*

Ho l'onore di porgere all'egregio sig. I.° aggiunto le mie felicitazioni per aver si splendidamente ricordato i grandi meriti e l'esimie qualità del nostro storico Morelli, e per aver ricordato con riconoscenza colui che ha lasciato un tesoro di opere riguardanti la nostra storia patria.

Bello, toccante, pietoso fu perciò il pensiero dell'Onorevole nostra Rappresentanza comunale di onorare la memoria dell'illustre Morelli mediante una lapide commemorativa, pensiero questo che ebbe il plauso generale di tutti i nostri concittadini, giacchè il patriottismo, le virtù e l'alto sapere del Morelli devono sopravvivere nei nostri cuori, la sua gloria deve essere tramandata ai nostri posteri.

In nome dell'Onorevole Rappresentanza comunale, in nome dei miei concittadini, al cospetto di Voi tutti, egregi Signori, ho l'onore di far scoprire questa lapide dedicata al nostro sommo storico.

Salve, lapida venerata!

Che tu sia bene augurata, che tu sia benedetta, che tu serva d'esempio a noi, alla studiosa gioventù, ai nostri posteri; che da te brillino il patriottismo, le esimie qualità, l'alto sapere del nostro Morelli.

Questa cara lapide additerà la via, il luogo e la casa venerata ove il celebre Carlo de Morelli visse e morì, ove egli scrisse le pagine immortali della nostra storia patria.

Queste sono onoranze, che noi tributiamo ad un nostro distinto concittadino, onoranze solenni, imponenti, stupende e cordiali perchè spontanee, quali convengono a quest'uomo illustre la cui eletta memoria resterà imperitura per noi e per il corso dei secoli ai nostri posteri.

—

Alle 12 m. nel Teatro di Società, al proscenio, il goriziano professore ginnasiale Federico Simzig noto cultore di scienze filologiche tenne il discorso commemorativo su Pietro Zorutti, parlando con molto brio delle vicende fantastiche del poeta, e recitando con spigliatezza e naturalezza di buon friulano diversi brani umoristici della poesia del faceto poeta.

Il teatro era gremito di numeroso pubblico. Nei palchi ed in platea brillavano le stelle del Friuli orientale a render più gaia e più piacevole la umoristica conferenza.

Alla 1 pom. un fragoroso battimani volle tre volte al proscenio l'egregio oratore.

Frattanto in fondo alla scena nel bellissimo **bozzetto del Flaibani tra la** gaiezza d'un verde che tutto significava, sorrideva la bella faccia del Grande Poeta, come avesse voluto far una burla all'eternità per rivivere un istante coi suoi cari friulani tutti uniti ad un patto.

Alle 2 il salone inferiore dell'*Hotel de la Poste* era preparato splendidamente, dovendo ivi essere tenuto il banchetto, del quale ecco il *menu*:

*Zuppa alla regina*

Minestra in brud — fata in chel mud
Che si cusina — da la regina

*Antipasto*

Bon salamp e bon persut
Che plaseva ançha a Zorut.

*Carne alta giardiniera*

Manz rustit a l'ortolana
Cula salsa ala furlana

*Arrosto misto di vitello e pollo*

Rost di vigiel senze difiezz
In sozietat cun boins polezz.

*Insalata di stagione*

La verdura che fa fede sinziera
Della nestra perpetua primavera.

*Conserve*

Per chist bombon, crodemit siors
Deventin dugg *conservators.*

*Dolci*

Pàstis, tortis, marzapan,
Faa di un cogo gurizzan.

*Formaggio*

Sin chist platt mangiand si vadi
Par chatà chel dal formadi.

*Frutta*

Piruz, miluz e mandulis - son pomis di Nadal,
No piarsui e zariesis - mangiadis sul pidal.

*Caffè*

Fumant, neri caffè - che scota e fas plase

*Vino friulano*

Amis fasin un brindisi - cul neri e bon furlan
Ala çhara memoria - del vate di Lonzau.

*Champagne*

E la tazza giuliva
Che jà di spiuma un nul
Alzin a fa un «Evviva»
Al nestri biel Friul.

Il banchetto era di 75 coperti.

Vi noto fra i presenti: La gentile e simpatica scrittrice signora Carolina C. Luzzatto, la battagliera direttrice del *Corriere di Gorizia;* il Podestà cav. Giuseppe dott. Maurovich; il dottor Francesco avv. Verzegnassi primo Aggiunto Municipale; il dott. Carlo Venuti presidente del Comitato per il Centenario Zoruttiano; il segretario del Comitato stesso Alberto Michlstädter; l'illustre scrittore Giuseppe Caprin; l'egregio scultore Andrea Flaibani; il Podestà di Gradisca Zanuttig; l'ing. Giacomo Trombetta; il sig. Vittorio Uria di Udine; il sig. D'Antoni nipote del poeta Zorutti; l'ing. Paciani di Cividale.

Dietro la tavola d'onore, era collocata una litografia raffigurante Zorutti e sotto appostavi una corona di alloro con nastro portante la scritta: Il Friuli al suo poeta.

Alle frutta incominciarono i brindisi, tutti inspirati al più alto patriottismo ed a quella più schietta simpatia e reciproca solidarietà che lega e legherà sempre i cuori di *tutti* i friulani.

Parlarono prima il Podestà dottor Maurovigh, poscia il dott. Venuti disse:

Coll'inaugurare oggi, con tanta solennità ed al cospetto del mondo ufficiale e non ufficiale nell'aula magna del Palazzo di questa nostra Gorizia, il busto di quel grande e gioviale poeta che fu Pietro Zorutti, noi abbiamo celebrato un rito di alta importanza e di grandissimo significato.

Quel grande nostro concittadino che, professando in Milano irradia del suo sapere il mondo intiero ed altamente il suo Friuli — Graziadio Isaia Ascoli — scrivendo al Comitato Zoruttiano affermava: Tutti coloro che studiano si confortano sempre col pensiero che la letteratura forma le nazioni e le consolida. — Ed un altro grande italiano ammoniva: La lingua è proprietà sacra delle nazioni e quando tutto è perduto, il sentimento di un'esistenza propria e il deposito delle memorie più care si concentra tutto nella favella.

Queste sante verità il popolo le sente istintivamente; egli perciò difende tenacemente il proprio idioma, ne conserva le forme sue originali e caratteristiche e si assimila tutto quanto da questo suo idioma procede.

Ecco perchè i poeti vernacoli sono cari oltremodo ai loro compaesani e penetrano e si naturalizzano in tutti gli strati sociali; per essi spariscono distinzioni di classe e di partito giacchè ciascuno vede in certo modo nei versi del poeta riprodotta gran parte di se stesso.

Non v'ha milanese, anzi dirò lombardo che non gusti i versi del Porta, vesta egli la giacca o la marsina, la tonaca o la divisa del soldato.

**E non diversa fu la fortuna del nostro** Pietro Zorutti, col di più che, mentre Porta si sentiva più che altro Milanese e scriveva per i suoi ambrosiani, Pietro Zorutti, nativo di Lonzano, d'origine cividalese e residente in Udine, con una vasta rete di parenti ed amici estendentesi per tutto il Friuli con delle potenti ramificazioni in Trieste e nell'Istria, sentiva di essere ed era veramente il poeta di tutto il Friuli, del quale, come ben disse l'illustre A. Hortis: *Tutta sentì e ridisse la poesia.*

Io però dirò di più ancora: Il nostro Pietro Zorutti era, è e sarà il vero poeta del Friuli non solo, ma anche dei Friulani, giacchè ritengo che pochi e forse nessun poeta abbia rispecchiato con tanta fedeltà tutte le caratteristiche del proprio popolo quanto Zorutti stesso.

Di solito i poeti amano gli estremi; o spaziano nelle nuvole oppure — come faceva una certa scuola la Dio mercè ormai tramontata — si avvoltolano nel fango. Per essi la realtà *vera*, con tutti i suoi chiaroscuri, non esiste affatto. Invece, secondo il mio debole parere, Pietro Zorutti, *fotografò* i friulani nelle sue poesie.

Noi friulani, voglia o non voglia — e qui tra noi possiamo dircelo francamente — siamo gente un po' materialona. Dinnanzi ad un piatto succolento, un buon bicchiere di vino e con una buona compagnia, siamo capaci di mandare a quel paese più di un molesto pensiero più di una grave cura.

Però, una cosa l'abbiamo nel cuore, si può dire incarnata nella stessa nostra natura; l'istinto, dirò così della moralità, congiunti ad una franchezza, talora brusca, sempre però benevola ed un alto sentimento per le bellezze della natura; ed un altra cosa ancora: una calda idolatria per il nostro paese:

Amor di patrie, affiett onnipotent,
Preziios sentiment,
Ti sint, ti provi in pett, pal miò *pais?*

E tutto ciò Pietro Zorutti mirabilmente ritrasse nei suoi versi.

Ecco perchè dissi che Pietro Zorutti è il poeta dei friulani ed ecco perchè applaudii al pensiero dell'illustrissimo signor Podestà, di alzare il bicchiere e bere anzitutto alla memoria di questo sommo nostro Poeta.

Dissi però ancora fin da principio un'altra cosa: che cioè la solennità nostra ha un'alta importanza ed un grande significato.

Zorutti, non era regionalista; per lui non esistevano confini. Di Gorizia ove egli sovente recavasi a trovare «i parinc e i amis» a Pordenone, da Aquileja a Tolmezzo egli non conosceva che *Friulani* e tutti amava egualmente ed a tutti dedicava un suo canto, dando così per il primo un nobile esempio di amore fraterno.

Di più ancora. La Provvidenza volle che il sommo nostro Vate nascesse lassù a Lonzano, dove il nostro dialetto va morendo per dar luogo ad una bastarda parlata slava e sapientemente fu scelta per la glorificazione di lui questa tanto insidiata Gorizia, ultimo e fermo baluardo della friulanita.

Ora se la pietà verso la memoria del nostro poeta c'impone di conservare ai friulani la sua Lonzano, l'affetto e la convenienza ci devono insegnare che Gorizia nell'aspra lotta che deve diuturnamente combattere contro i nemici della sua nazionalità, non deve rimanere isolata, ma deve invece esser sicura di avere ai fianchi ed alle spalle i fratelli, pronti a sorreggerla. Gli è perciò che io dico a tutti voi:

Imitiamo l'esempio del nostro poeta, dimentichiamo ogni gar , ogni vero o supposto motivo di malcontento per ricordarci solo che siamo friulani, tutti per uno ed uno per tutti!

Invito perciò tutti d'imprimere nel cuore questa raccomandazione che dal cuore mi viene ed alzando il bicchiere di bere alla perenne concordia e solidarietà di tutti i friulani!

Dopo presero la parola il Podestà di Gradisca sig. Federico Zanutig, l'avv. Lovisoni di Cervignano, l'avv. Galoppi l'avv. Battigi per l'Unione Ginnastica; il dott. Verzegnassi, ed il sig. Paternolli.

Vorremmo per esteso dare il sunto dei discorsi da essi fatti, dei quali abbiamo anche gli appunti, ma la tirannia dello spazio ce lo impedisce.

D'Antoni nipote del poeta Zorutti, brinda allo scultore Andrea Flaibani «che ha saputo colpire così felicemente l'espressione dell'amato poeta».

Segue un brindisi vibratissimo dell'illustre Giuseppe Caprin il quale, con una splendida e poetica immagine, raffigura tutte le ville del nostro Friuli, in un serto di vaghi e profumati fiori.

Dopo un'altro brindisi del sig. Barzino (segr. della Camera di commercio) il dott. Venuti brinda all'egregio distinto cultore nostro concittadino signor Flaibani, il quale gli risponde con sentite e patriottiche parole.

L'ing. Genosa legge un brindisi per **Pargolesi. Il sig. Ascoli accenna al ve-**

nerando nostro direttore Pacifico Valussi.

Il deputato Bartoli manda un saluto al presidente onorario del Comitato Francesco di Manzano.

Il dott. Venuti brinda poscia alla signora Carolina C. Luzzatto.

L'avv. Verzegnassi legge poscia il seguente brindisi del compianto Carlo Favetti.

## A ZORUT.

*Brindisi.*

A l'è za plui di un an
Che il biel pais furlan
Dal Mar al Matajur,
Dal Ciars alla Livenza,
Va festegiand cul cur
Il nestri gran Zorut;
Che l'è per eccellenza
Poeta sora dut,
E chel che ja savut
Rindi il nestri dialet
Per dug i vias perfet. —
Quand che di amor fevela,
La lenga l'è si biela
Che fas inamorà
E voia di bussà.
E quand che ti chiol via
Cun che fina ironia,
Ma cun galanteria,
Anchia se ses sponzut
I zi perdonis dut.
Se po lui ti pitura
Un quadri di natura,
Cui uzeluz in scena,
L'è immensa la so vena!
E dut al ti descriv
Che par sei propri viv!
Chiacara la maratula,
Il scodoros zuïatula;
Tu viodis chel rojuz
Che ven ju ju a plancuz,
E là che i uzeluz
Si bagnin i becuz.
Leind la « plovisina »,
Mi ven propri la voia
Di là chiappà che ploja
Tant freschia, lizerina.
O benedet Zorut!
Per te jo jai ridut,
Per te jo jai vaiut,
Per te jo jai gioldut
La vera poesia;
E uè che ricuardin,
E uè che festeggin,
Quand che lassù a Lonzan
Cent agn fa l'è nassut
Il nestri gran Zorutt,
Chioli la tazza in man
Mi jevi biel in pis
E propri comovut
Sberli: Viva Zorut!
Evviva dug i amis,
Che avind ben lavorat
Un fond jan ingrumat,
Che eterni la memoria
E sei per lui di gloria!
Nel nestri biel pais,
Dell'Alpe Giulia ai pis,
Tra il Matajur e il mar
Tra la Livenza e il Ciars,
Zorut per i so viars
Nus sarà simpri chiar
E lis sos bielis rimis
Saran simpri lis primis,
Saran per ezzelenza
Del biel la quintessenza,
Saran chel monument
Scolpit in ogni ment,
Che al so Friul amat
Sior Pieri ja lassat!

Seguono discorsi di Del Bianco, Pietro Pesancigi.

Da ultimo si leggono i telegrammi e le lettere inviate per la fausta occasione al comitato.

Inviarono telegrammi o lettere: il sig. Giacomo Lovisoni da Cervignano — il dott. Giorgio Piccoli, presidente della Lega Nazionale (Direz. Centrale), da Trieste — Alcuni goriziani da Monfalcone — La Società di Mutuo Soccorso di Monfalcone — Il conte Eugenio Valentinis da Monfalcone — Il dott. Nacinovich assessore di Fiume — Giuseppe Del Torre da Gradisca — Unione ginnastica triestina — dott. Marino Lapenna — dott. Trevisan da Monfalcone — Società udinese P. Zorutti — Giuseppe Piazza da Trieste — Blaserna da Roma — dott. Veronese da Trieste — Alcuni goriziani residenti a Trieste — dott. Piccoli da Trieste — Gioacchino Lovisoni da Cervignano — Eugenio ing. Valenti da Monfalcone — L'Accademia di Udine — Riccardo Pitteri da Trieste — Cesare Rossi da Trieste il seguente telegramma:

«Alla solenne simpatica festa commemorante primo centenario nascita Pietro Zorutti assisto col pensiero bene augurando a Gorizia al Friuli.»

E la Redazione del *Dalmata* da Zara:

«Alla lieta festa alla pia evocazione del passato il saluto del patriottismo e avanti nella lotta e nella difesa della lingua italiana con alto il cuore e alto il cervello.»

—

Animatissima la festa da ballo nella palestra di Ginnastica, per l'occasione riccamente illuminata.

—

Lo spettacolo al Teatro di Società ebbe splendidissimo esito:

Ecco l'ordine con cui fu svolto il programma:

1. Foroni, Sinfonia *do minore* per piena orchestra — 2. Pitteri, «Il Friuli» ode declamata dalla signorina Sofia Zigon — 3. Fantasia nell'opera *Alessandro Stradella* per violoncello eseguita dal sig. Niederkorn Ferdinando, allievo del conservatorio di musica a Vienna qui venuto per la circostanza — 4. Donizetti, *Il Conte Ugolino* per basso eseguita dal signor Fernando Terouzzi, goriziano, artista di canto qui venuto per la circostanza — 5. Coronato Pargolesi, « Poema sinfonico » per coro ed orchestra, composizione d'occasione del prof. Stefano Persoglia — 6. Sivori Fantasia sul *Ballo in maschera* per violino eseguita dal sig. E. Tandelli — 7. Coronato Pargolesi, parole di Pietro Zorutti, « La mari contente » per mezzo soprano eseguito dalla signora Luigia Candutti — 8. a) Schubert, « Serenata »; b) Weschattek, « Pizzicato » eseguiti da membri del circolo dei mandolinisti di Gorizia — 9. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell* per piena orchestra.

I numeri 1 e 9 sono concertati e diretti dall'egregio maestro sig. E. Tandelli ed il N. V. dall'egregio maestro sig. Corrado Cartocci, i quali come tutti gli altri signori artisti e dilettanti prestano gentilmente la loro opera.

Ebbero così termine queste festevità che hanno un alto significato e per noi e per i nostri fratelli italiani che vivono sotto le «ugne grifagne» dell'aquila bicipite.

Ieri, anche una volta, essi hanno saputo affermare, colla loro squisita cortesia e colle gentili espressioni usate verso di noi, che essi sono *italiani*, e che italiane sono pure quelle terre che essi abitano e nelle quali brilla sempre un sorriso vivificatore il sorriso dell'Italia.

—

L'illustre poeta signor Riccardo Pitteri regalò al Comitato 500 copie della sua bellissima Ode *« Il Friuli »* stampata elegantemente dallo stabilimento tipografico Caprin. E queste vennero distribuite al pubblico gratuitamente ieri sera dopo la declamazione.

—

Oggi il signor Alessandro Macorig di Brazzano dal Comitato delle feste, gentilmente deporrà sulla lapide commemorativa collocata sulla casa ove nacque Pietro Zorutti a Lonzano una corona d'alloro dai nastri gialli: colla scritta azzurra (colori questi del Friuli) del seguente tenore:
*Il Friuli al suo poeta — 27 decembre 1892.*

## A UDINE

### Lo scoprimento della lapide commemorativa

Questa mattina poco dopo le 10 nelle sale superiori del palazzo municipale si riunirono tutte le persone, munite di speciale invito, per assistere allo scoprimento della lapide commemorativa.

Il sindaco faceva gli onori di casa; erano presenti quasi tutti gli assessori, molti consiglieri comunali, il prefetto comm. Gamba, il cons. delegato cav. conte di Roascio, il senatore di Prampero, il deputato de Puppi, il comm. Gropplero presidente della deputazione provinciale, deputati e consiglieri provinciali, tutti i capi degli uffici governativi, i presidi e professori degli istituti secondarii, i maestri delle scuole comunali, i membri della accademia udinese, i rappresentanti della stampa cittadina, il sindaco di Palmanova, ing. Buri; l'avv. Pollis, assessore del comune di Cividale, ecc. ecc.

Gli invitati furono serviti con vermouth, marsala e paste.

Dopo breve fermata nelle sale tutti gli invitati si recarono in via Zorutti, ove venne scoperta la lapide commemorativa sulla facciata della casa n. 23 già di proprietà ed abitata da Zorutti.

Ecco l'epigrafe:

*In questa casa abitò e morì*
*PIETRO ZORUTTI*
*Che nel natio dialetto poetando*
*La vita e il genio del popolo friulano*
*Interpretò con arguzia insuperabile*

—

*Il Municipio e l'Accademia di Udine*
*Nel 27 Dicembre 1892*
*Centenario di sua nascita*

Levata la tela che copriva l'epigrafe l'assessore municipale avv. cav. Leitenburg pronunciò brevi ma efficaci parole.

Disse che sebbene il Zorutti non abbia avuto i natali a Udine, pure nella nostra città egli passò la maggior parte della sua vita e quivi fece illustre il suo nome nella poesia dialettale friulana. Conchiuse augurando che altri possano seguire le sue splendide traccie.

Finito il discorso, che fu salutato da vivissimi applausi, nella sala terrena dell'ex casa Zorutti, seguì la consegna della lapide da parte del Municipio ai nuovi proprietari della casa signora Agosti e sig. Paderni, di lei marito.

L'atto di consegna esteso dal notajo Baldissera, venne firmato dai coniugi Paderni - Agosti dal sindaco cav. Morpurgo, dal prof. comm. Gamba e dal comm. Gropplero.

Durante la cerimonia suonava la banda cittadina.

### Discorso commemorativo

Alle due pom. l'avv. Schiavi leggerà il discorso commemorativo che doveva essere tenuto dal prof. Oscarre de Hassek, impedito per malattia.

### Numero unico

pubblicato a cura delle *Pagine Friulane* per le feste centenarie zoruttiane.

TESTO. Pietro Zorutti, noterelle biografiche: « D. Del Bianco » — La Musa di Zorutti (sonetto; « R. Pitteri — Finis santificat » (quartine) « Carolina C. Luzzatto » — Ai brusàd dutt (eppigramma); P. Zorutti — La casa ove nacque Zorutt in Lonzano; « G. Caprin » — Le feste di settembre in Lonzano — La casa Zorutti in Udine — Una lapide sulla casa abitata da Zorutti in Cividale — Saggio dell'epistolario semiserio zoruttiano (lettere inedite del Zorutti) — Zorutti e la pedagogia, « prof. V. Ostermann » — Lettere a un deputato germanico, vecchia ma inedita; senatore « Graziadio Ascoli » — Poesia inedita di « Pietro Zorutti » Una trappola Zoruttiana, Commedia in due atti di « Carolina C. Luzzatto » — El « mulo » del barbier (sonetto); Giulio Piazza (Macota) — Scritto interessante e curioso di uno zio di Pietro Zorutti; don Mattia Zorutti — Pel centenario de Piero Zorutti (sonetto); dott. E. Nacinovich — Confessione dell'assassino Michele Mossegger che uccise Gio. Domenico Zorutti e la costui serva, seguito da brano di lettera di Giuseppe De Monis partecipante la esecuzione del Mossegger — Favetti, dott. L. de Luzenberger — Dai registri parrocchiali di Lonzano e Udine (documenti) — Facsimile di una poesia di Pietro Zorutti — Da lettere inedite di Caterina Percoto, con premessa della scrittrice signora Elena Fabris-Bellavitis — Albero genealogico della nobil famiglia Zorutti (in foglio a parte; dott. Antonio Joppi.

INCISIONI. Ritratto di Pietro Zorutti — La casa ove nacque Pietro Zorutti in Lonzano — Stemma della nobil famiglia Zorutti — Inaugurazione della lapide ove nacque Pietro Zorutti in Lonzano — Facsimile di una poesia di Pietro Zorutti — Ritratto di Carlo Favetti.

Pag. 32 in ottavo grande; più albero genealogico.

Prezzo lire una. Vendesi nella libreria Gambierasi, presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti e presso l'editore.

### Teatro Minerva

Domenica ebbe luogo, col concorso del Circolo Filodrammatico Friulano e Società corale Mazzucato, la prima delle tre rappresentazioni straordinarie per solennizzare il centenario del poeta Zorutti. Vi assisteva folla enorme, ed ebbero applausi il baritono signor Adriano Pantaleoni e la gentile signorina Giulia Nave, che cantarono ambedue squisitamente.

La bellissima commedia *Un l'è pôc e doi son masse* dell'egregio avv. Leitenburg, ebbe un'interpretazione, sulla quale

.... è meglio tacer che dire;

così pure sul *Miò tratament*.

—

Ieri sera poi ebbe luogo la seconda col concorso dell'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi » e della Società Comica Udinese « P. Zorutti. » Il pubblico si divertì moltissimo durante tutta la serata ed applaudì agli interpreti bravi della *Sdrondenade* dell'avv. Lazzarini, e del *Puar Naziut* del signor Merlo di Gorizia, nelle quali primeggiarono gli amici Battistig e Caneva, due *macie* indovinatissime.

—

Questa sera, serata di gala col teatro splendidamente illuminato per cura dell'Accademia di Udine; la Società comica « Pietro Zorutti » col concorso dell'Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ciconi, » darà la terza e l'ultima rappresentazione col *Fra parinc*, nuovissima commedia del signor Luigi Merlo di Gorizia, che assisterà alla recita.

Di questa commedia, inspirata a sensi patriottici, non fu permessa la rappresentazione nè a Trieste nè a Gorizia.

Dal signor V. Baschiera verrà declamata *La ligrie di Bolzan*, composizione poetica dello Zorutti.

Darà termine allo spettacolo la replica del *Miò tratament* del signor F. Nascimbeni; l'operetta viene data dal Circolo Filodrammatico Friulano e dalla Società Corale Mazzucato.

Sappiamo che sono già stati prenotati tutti i palchi e molti posti riservati, cosicchè si prevede una serata splendidissima.

### Zorutti e la letteratura dialettale.

Con questo titolo ci giunge un articolo che pubblicheremo domani mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

### Mancie di capo d'anno

La Società per l'illuminazione elettrica della città rende noto, che ha severamente proibito a tutto il personale dell'officina come pure agli addetti al servizio notturno di sorveglianza, di percepire mancie in occasione del primo d'anno.

La suddetta Società confida che i propri abbonati vorranno cooperare con essa per togliere questa deplorevole usanza.

VOLPE MALIGNANI



### Consiglio Comunale

Per deliberazione 22 dicembre corr. della Giunta Municipale, il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 30 dicembre stesso per trattare sugli oggetti in appresso indicati.

La seduta sarà aperta alle ore 8 di sera nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia.

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva, Bilancio 1892, a sensi dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N. 7036 — e ratifica di deliberazione presa di urgenza dalla Giunta — come dall'unito stampato.
2. Centenario Zorutti — II[a]. deliberazione sulla spesa autorizzata.
3. Ospitale Civile:
   a) Consuntivo 1890;
   b) Consuntivo 1891;
   c) Bilancio preventivo 1893.
4. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1893.
5. Strade obbligatorie comunali — sulla revisione richiesta dal Ministero dei lavori pubblici.
6. Appalto delle forniture degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio — dispensa dalle pratiche d'asta onde procedere per trattativa privata.
7. Reclamo contro le operazioni elettorali della Sez. III. nel 17 luglio 1892.
8. Reclami contro l'eleggibilità del sig. Luigi Bardusco a Consigliere comunale.
9. Giunta Municipale — rinuncia del sig. cav. Lanfranco Morgante e nomina di un Assessore supplente.
10. Cassa di Risparmio di Udine — Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione.
11. Revisori dei Conti 1892 del Comune — rinuncia dei Consiglieri sigg. Romano dott. G. B. e Braida avv. Luigi — Surrogazione.
12. Congregazione di Carità — rinuncia dei sigg. Blasoni Francesco e della Rovere avv. Gio. Batta. — Surrogazione.
13. Ospitale Civile — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.
14. Casa di Ricovero — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.

Seduta privata

Assegno personale a tre Maestri Comunali (1[a]. deliberazione).

### Parecchie note di cronaca

siamo oggi costretti a tralasciare per sovrabbondanza di materia.

### Il senatore G. L. Pecile poeta.

L'ultimo numero del periodo didattico « Il Risveglio educativo » contiene una poesia del senatore G. L. Pecile « Alla Patria » musicata dal sig. Giovanni Pontoglio.

### Per baccarite acuta

le guardie di città dichiararono in contravvenzione nella scorsa notte certo G. Batt. Piccoli d'anni 41, calzolaio, di qui.

### L'arte e la vita

è il titolo della conferenza che sarà tenuta venerdì p. v. dal chiarissimo professor Giovanni Del Puppo, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

### Un piccolo incendio

che tosto fu domato, s'era appiccato ieri sera al cotonificio; il danno è insignificantissimo.

Agli sventuratissimi coniugi
*Anna ed Enrico Pilosio*

La diletta **Egle** che per quattr'anni formò la delizia della vostra casa — non è più! Tutte le ineffabili cure prodigiose per la preziosa sua esistenza furono spietatamente vinte d'un colpo.

Era tutto il vostro amore, tutta la vostra speranza e vi fu rapita!

Piangete, piangete, sventuratissimi, che ne avete ben donde!

Dei suoi baci, delle sue carezze dei suoi sorrisi più nulla!! Ah! ben tremenda fu la sventura che vi colpì. Ma deh! non piangete per lei, no.

Essa è là felice fra gli angioli in Cielo e da lassù vi continua i sorrisi e per voi prega.

L. D. F.

## Telegrammi

### Poliziotto ucciso - Case screpolate

*Dublino 25.* Iersera vi furono undici esplosioni di dinamite sotto le finestre del gabinetto di Morley sotto-segretario di Stato per l'Irlanda che trovasi attualmente a Dublino.

Un agente della polizia rimase ucciso.

*Dublino 25.* Credesi che l'esplosione della scorsa notte fosse diretta contro l'ufficio del capo della polizia posto sotto il gabinetto di Morley. In seguito all'esplosione i muri delle case vicine sono screpolati. Finora non venne operato alcun arresto. — Grande emozione in città.

### Stato Civile

Bollettino sett. dal 18 al 24 dicembre

*Nascite*

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti 2 » —

Totale maschi 13 femmine 11 = 23

*Morti a domicilio*

Lucia Toffoletti-Cornelio fu Domenico d'anni 92 pensionata — Guidone Burin di Mario di giorni 4 — Pietro Fantini fu Antonio d'anni 68 calzolaio — Leonardo Mattiussi di Antonio d'anni 25 operaio — Maria Bertuzzi di mesi 4 Sebastiano Del Negro fu Francesco d'anni 56 filatojajo — Anna Spizzamiglio-Simulli fu Francesco d'anni 56 casalinga — Massimo Carguelutti d. Giacomo d'anni 3 — Anna Toniutti fu Giacomo d'anni 62 serva — Pietro Cosmi di Cosma di mesi 7.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Marianna Marcone-Limpil fu Mattia d'anni 66 casalinga — Pietro Tecco fu Antonio d'anni 33 agricoltore — Domenico De Sabbata fu Giuseppe d'anni 63 servo — Lanfranco Del Fabbro di Pietro d'anni 9 scolaro — Maria Agosti-Pasottini fu Antonio d'anni 74 levatrice — Maria Lodolo-Colautti fu G. B. d'anni 65 casalinga — Domenico Di Bernardo fu G. B. d'anni 26 fabbro ferraio.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

*Matrimoni*

Luigi Barbetti muratore con Anna Cecconi zolfanellaja — Vittorio Bonassi muratore con Maria Cuttini contadina — Giuseppe Rocco impiegato con Maria Jaschi cucitrice — Carlo Missio cameriere con Cecilia Versolatto casalinga — Sebastiano Sartori agricoltore con Teresa Fon contadina — Giovanni Valle agente di comm. con Teresa Rocco civile.

*Pubblicazioni di matrimonio*

Luigi Blau merciaio girovago con Carolina Bortolotti rivend. — Giuseppe Ongaro agente di comm con Caterina Codutti ostessa — Emidio Gremese fornajo con Zaira Micsulli casalinga Antonio Zorattì fabbro ferraio con Caterina Rossitti zolfanellaia — Angelo Ciocchiatti muratore con Anna Marcotti contadina — Pietro Bettuzzi agricoltore con Teresa Zilli contadina Giuseppe Colautti muratore con Angela Passudetti contadina.

### Lotto pubblico

Estrazioni del 24 dicembre 1892

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 80 | 79 | 28 | 27 | 21 |
| Roma | 53 | 76 | 22 | 82 | 12 |
| Napoli | 77 | 79 | 53 | 37 | 45 |
| Milano | 44 | 60 | 17 | 13 | 42 |
| Torino | 48 | 78 | 40 | 83 | 31 |
| Firenze | 89 | 6 | 86 | 41 | 79 |
| Bari | 48 | 40 | 56 | 5 | 59 |
| Palermo | 82 | 4 | 90 | 25 | 75 |

# ALMANACCO
## FORMATO MINISTERIALE

Presso la tipografia **G. B. Doretti**, trovasi vendibile l'*Almanacco formato Ministeriale* per il 1892, ad uso degli uffizi e dei privati.

Detto almanacco sasà vendibile anche senza essere montato sui cartone, e questo per comodità di tutti quelli che posseddono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruirne, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1.00
id. con cartone » 1.50

# DICEMBRE

361 Giorni 31 - L. P. 4

1333. A quei di Gemona viene accordato il diritto di pesca nel fiume Ledra.

## Mercoledì
S. Giovanni Evang.

# Lane igieniche Hérion

— Benedetti i romani antichi!
— E perchè?
— Perchè erano più sani e più robusti di noi. Vuoi saperne il perchè?
— ?......
— Perchè portavano sempre abiti di lana, anche d'estate, e non temevano di sudare.
— Vado subito alla Casa HÈRION di Venezia a comperare le famose lane bollate dal MANTEGAZZA.

Esigere Marca di fabbrica Hérion (diffidare dall'imitazione) — Premiate: con Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene in Milano nel 1891, con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale in Palermo nel 1891-1892, e con Medaglia d'Argento all'Esposizione Italo-Americana in Genova nel 1892.

Le maglierie Hérion sono vendibili in UDINE presso i negozi dei signori ENRICO MASON e REA GIUSEPPE

**GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA**
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII. — Abbonamento 1893.

# IL SECOLO
*GAZZETTA DI MILANO*
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | ANNO | | SEMESTRE | | TRIMESTRE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Prezzo del giornale | Coi doni a domicilio | Prezzo del giornale | Coi doni a domicilio | Prezzo del giornale | Coi doni a domicilio |
| Milano a domicilio | L. 18 — | L. 18 50 | L. 9 — | L. 9 — | L. 4 50 | L. 4 50 |
| Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab | » 24 — | » 25 — | » 12 — | » 12 50 | » 6 — | » 6 20 |
| Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco | » 40 — | » 42 — | » 20 — | » 21 — | » 10 — | » 10 40 |
| Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania | » 60 — | » 62 — | » 30 — | » 31 — | » 15 — | » 15 40 |

*Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi* 5.

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.**

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
**IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
E riceverà uno dei seguenti splendidi *doni* a scelta, e cioè:

## IL MEDITERRANEO PITTORESCO
magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in-4 grande, di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla bodoniana; — oppure

## UN CALAMAJO DORATO
in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO. COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
Al romanzo illustrato di A. Brown: **La lotta a morte**, un volume in-4 grande di pag. 80, con 26 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato** *della Domenica*.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

**PREMIO SEMIGRATUITO**

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:
**La Novità**, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

**Per abbonarsi inviare Vaglia Postale** all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo, è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

# ELIXIR SALUTE
A LIRE
**2,50**
LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'ufficio del ns. giornale

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre o sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore ... macchia la pelle,

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

**Prezzi fissi marcati sulla suola**

# GIACOMO KIRSCHEN
**UDINE**
**Via Mercatovecchio N. 25.**

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.
**Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.**

Via Mercatovecchio N. 25

**Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.**

**La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.**

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

# I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

**non è un veleno**

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

**Ai sofferenti di debolezza virile**

# COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

*Nozioni, consigli e metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

**FOTOGRAFIE interessanti dal vero**
Lettura inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c., con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schöffel — Amsterdam (Olanda).

LA DITTA

# PIETRO FERRI

rinomata per la sua specialità in Cestelleria, avvisa la sua numerosa cliente'a, *che ha aperto al pubblico*, come nel decorso anno, in una sala sopra al suo negozio, una *grande esposizione di giuocatoli* di tutta novità, con o senza macchinismi, a *vapore* ed *elettricità* cestelli, portafiori, portagioielli ed infine quanto di più variato ed elegante si può desiderare per far regali.

I prezzi saranno **modicissimi** e sarà *libero l' ingresso.*

# GLICERINA
## RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

*Per profumare le stanze*
— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

Udine 1892, Tip. editrice G. B. Doretti